

L'ecco

no

mia

de

mare

Il Sole

24 ORE

L'istituto nautico trova la rotta per il lavoro della gente di mare

di **Claudio Tucci** e **Laura Virli**

Dall'ufficiale di marina mercantile al perito nel settore marittimo, passando per i centri di ricerca oceanografiche, la protezione della fascia costiera (dall'inquinamento), il monitoraggio dell'ambiente marino e terrestre. Fino ad arrivare al tecnico superiore nell'ambito della filiera marittimo-portuale e dei servizi di bordo o alla laurea in Ingegneria del mare (l'università di Roma Tre ha in pista un corso ad hoc). L'offerta formativa per le "professioni del mare" inizia dalla scuola superiore: sono circa 50 gli istituti tecnici per i trasporti e la logistica, spesso identificati alla vecchia maniera, come istituti nautici, nati, con Gentile, nel 1923, e mantenutisi tali fino al

2010, quando il ministro Mariastella Gelmini operò un restyling di quel percorso di studi che oggi rappresenta uno degli 11 indirizzi dell'istruzione tecnica. Oltre alle basilari fisica, chimica, tecnologie informatiche e scienze applicate, c'è una particolare attenzione a materie come matematica, elettrotecnica, elettronica e automazione, diritto ed economia, meccanica e principi della navigazione.

Per iniziare la carriera marittima occorre essere diplomati presso un istituto nautico, essere iscritti nelle matricole della "gente di mare" ed aver effettuato con esito positivo l'addestramento di base. Con tali requisiti si ottiene la qualifica di allievo ufficiale di coperta, ossia addetto alla conduzione nautica, o di allievo uf-

ficiale di macchina, ossia addetto alla conduzione e manutenzione di tutte le apparecchiature meccaniche ed elettriche di bordo, e dell'apparato motore principale. Sarà così possibile iniziare gli imbarchi su navi mercantili che consentiranno il proseguimento della carriera.

Dopo aver effettuato 12 mesi di navigazione (circa 2 anni) come allievo ufficiale di coperta è possibile sostenere l'esame di abilitazione a ufficiale di navigazione o di macchina. A questo punto la carriera si suddivide a seconda del tonnellaggio della nave (per l'ufficiale di navigazione) o della potenza dell'apparato motore della nave (per l'ufficiale di macchina) su cui si effettua la navigazione richiesta per le successive abilitazioni. Crescente, negli anni, è anche l'offerta accademica: all'università di Bari, per esempio, c'è un corso di laurea in Scienze e gestione delle attività marittime; a quella di Messina in Scienze e tecnologie della navigazione, alla «Parthenope» (Napoli) ci si specializza, invece, sia nella conduzione del mezzo navale sia nelle scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche.

Gli studenti che si diplomano negli istituti nautici possono accedere a tutte le facoltà universitarie e a varie tipologie di Istituti tecnici superiori (Its), all'Accademia italiana di marina mercantile e ad altre accademie militari. Il tasso di occupabilità di un perito nautico a un anno dal titolo si attesta intorno al 50% (l'84% cerca subito lavoro); per un tecnico superiore si sale oltre il 90 per cento. Per imbarcarsi su navi che appartengono alla Marina militare, al pari degli altri diplomati, si deve superare un concorso pubblico e frequentare l'Accademia navale di Livorno.

L'84% cerca subito lavoro

Profilo dei diplomati 2018, Almadiploma

		ITT*	TOTALE ALMADIPLOMA
ANAGRAFICO			
Genere (%)			
Maschi		84,7	46,3
Femmine		15,3	53,7
Età al diploma (medie, in anni)*		19,3	19,3
Cittadini stranieri (%)*		5,0	6,1
RIUSCITA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO			
Regolarità negli studi (%)*			
Nessuna ripetenza		87,7	89,5
Voto di diploma (medie, in centesimi)*		74,8	77,7
VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA			
Sono soddisfatti? (%)			
Esperienza complessiva	Decisamente sì	25,7	23,3
	Più sì che no	53,0	55,7
	Più no che sì	18,2	17,4
	Decisamente no	3,2	3,3
Se tornassero indietro, si iscriverebbero (%)			
Allo stesso indirizzo/corso nella stessa scuola		61,7	53,7
Ad un altro percorso scolastico		37,5	46,0
Percorso	Stesso indirizzo/corso, ma altra scuola	11,1	12,1
	Stessa scuola, ma altro indirizzo/corso	5,9	7,9
	Altro indirizzo/corso in altra scuola	20,6	25,9
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO			
Tipo di attività svolta nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro (% per ciascuna attività)			
Stage		95,2	81,5
Impresa Formativa Simulata		13,3	21,6
Attività di formazione sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro		36,1	42,6
PROSPETTIVE DI STUDIO			
Intendono proseguire gli studi (%)		28,1	70,0
Sono molto incerti se proseguire gli studi o no		26,9	16,0
Non intendono proseguire gli studi		45,1	13,5
Tipo di attività (per 100 che sono certi di proseguire gli studi)	Corso di laurea universitario	52,1	91,5
	Alta formazione artistica e musicale	-	3,7
	Specializzazione post-diploma	23,9	1,4
	Tirocinio, praticantato	2,8	0,3
	Altre attività di qualificazione professionale	21,1	2,3
PROSPETTIVE DI LAVORO			
Intendono lavorare (o cercare lavoro) dopo la "maturità" (%)		84,2	63,0
Lavoro continuativo a tempo pieno		64,8	25,4
Lavoro occasionale, saltuario o a tempo parziale		19,4	37,6
Molto incerti se lavorare/cercare lavoro o no		9,5	13,8
Non intendono lavorare (né cercare lavoro)		6,3	22,7

(*) Trasporti e logistica - Conduzione del mezzo - Navale

Al Caboto 12 mesi di tirocinio a bordo: il tasso di occupazione sfiora il 100%

«Noi lavoriamo a stretto contatto con le aziende. L'ad della d'Amico Società di Navigazione, Cesare d'Amico, è il presidente della nostra Fondazione Its, intitolata a Giovanni Caboto, con sede a Gaeta (Lt). Formiamo il personale navigante di navi petroliere, gasiere, chimichiere, portarinfuse e passeggeri, oltre che figure professionali che possano operare nel settore della logistica». Per il dg dell'Its Caboto, Clemente Borrelli, il punto di forza dei percorsi offerti ai giovani è «il forte legame tra aula ed esperienza on the job. Un'alternanza tra aula e lavoro in azienda, che permette all'allievo di acquisire un elevato livello di professionalità».

Con gli ultimi bandi del 2018, i corsi sono saliti, complessivamente, a 21, coinvolgendo 340 allievi, di cui 163 di coperta e 147 di macchina e per il primo anno, 30 allievi destinati ai cosiddetti "servizi ai passeggeri". Lo scorso anno, infatti, sono partiti tre Corsi, tra cui è stato avviato, in collaborazione con la Compagnia "Corsica & Sardinia Ferries", uno per tecnico superiore per «Gestione delle attività a servizio dei passeggeri a bordo delle navi - Hospitality & Food Manager» rivolto prevalentemente ai giovani con diploma alberghiero o settore turistico, con lo scopo di aumentare la qualità dei servizi offerti ai passeggeri. «Per i prossimi bandi - aggiunge Borrelli - oltre a riproporre questi percorsi formativi, un'altra novità, è l'idea di avviare un corso per ufficiali di navigazione per unità del diporto (yacht, mega yacht, ndr) per formare nuove risorse, altamente specializzate, da inserire anche in questo settore del mercato». Nel 2018, si sono diplomati i primi allievi con l'applicazione dell'Esame Unificato, potendo conse-



guire contemporaneamente, il diploma di tecnico superiore e il certificato di competenza di ufficiale di coperta o ufficiale di macchina. La maggior parte di costoro, grazie a questa opportunità, vengono imbarcati immediatamente come Terzi Ufficiali. Nel corso del 2019 accederanno all'esame circa 70 allievi.

«Il tasso di occupazione dei nostri diplomati - prosegue Borrelli - sfiora il 100%. Ciò dipende, a mio avviso, da almeno tre fattori: tanta didattica laboratoriale, dove cioè l'allievo è chiamato a costruire attivamente i suoi saperi e le sue competenze. Poi, dallo stretto collegamento con le imprese: almeno il 50% dei docenti proviene direttamente dal mondo del lavoro e il percorso formativo per il personale marittimo prevede fino ad un massimo di circa 12 mesi di tirocinio a bordo di navi in esercizio, regolarmente retribuito. Infine, dal rapporto costante con gli imprenditori del settore, quelli che poi assumeranno i ragazzi»